

PADOVA

Padova Via N. Tommaseo, 65/b
Centralino 049/80.83.411
Fax 049/80.70.067
Abbonamenti 800.860.356
Pubblicità 049/82.85.611



ACQUISTO AUTO SINISTRATE O CON TANTI KM
Pagamento immediato superiore a qualunque offerta
Tel. 340 3311336 - 0495797559 - email: toninoauto@katamail.com

I gioielli ritrovati

PADOVA SOTTERRANEA



Un tratto del sottopassaggio aperto nel 1908 per metterci l'artiglieria a difesa della città e che potrà tornare ad essere visitabile dal prossimo anno

(FOTO BIANCHI)

Un tunnel sotto i Giardini dell'Arena riportato alla luce dopo 100 anni

Entro il 2021 sarà possibile visitare il "corridoio" creato nel 1908 per collocare le artiglierie a difesa della città

Luca Preziosi

Torna alla luce dopo più di un secolo la Padova sotterranea dei Giardini dell'Arena. Nell'ambito del progetto complessivo del restauro delle Mura cinquecentesche, entro il prossimo anno sarà possibile visitare anche l'antico sottopassaggio chiuso dal 1908, realizzato all'epoca per collocare le artiglierie a difesa della città, fino alle rive del fiume Piovego. Un tunnel suggestivo, in cui da 3 anni gli speleologi lavorano per studiarne le fattezze e comprenderne la percorribilità assieme agli esperti della Soprintendenza, e che verrà aperto al pubblico entro il 2021 (ieri il via ai cantieri), creando così un vero e proprio polo turistico con la Cappella degli Scrovegni, gli Eremitani e i musei civici. Dall'ingresso sotto alle cascatelle dei Giardini dell'Arena, attraverso una rampa che porta fino a cinque metri di profondità, sarà visibile al pubblico il Torrione Arena e le sue casematte, da dove spuntavano una volta i cannoni e le gallerie di difesa. Va ricordato che fino al 2011 non si sapeva nemmeno dell'esistenza di

questo "traforo", e che i primi lavori per liberarlo da acqua e fango sono iniziati nel 2016 grazie al Comitato Mura e agli speleologi.

«Questo è solo un pezzetto del lavoro che faremo per riqualificare le Mura» spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Andrea Micalizzi «perché oltre al Bastione chiuso da 100 anni, il cantiere prevede l'intera riqualificazione delle Mura fino al Bastione del Portello Nuovo, poco prima della gole-

Riscoperto nel 2011 e profondo 5 metri diventerà uno dei poli turistici

na San Massimo. Dietro questi lavori c'è un fondamentale di studio, conoscenza e scoperta, che grazie all'associazionismo padovano ora può trasformarsi in qualcosa di tangibile e concreto». Oltre agli ipogei, quindi avranno nuova vita anche le parti esterne delle Mura fino al Portello (costi: 800mila euro). Verranno creati dei camminamenti per permettere ai turisti di osservare le Mura calpestando-

le, e non solo come un pezzo di storia da fotografare da lontano.

Entrano sempre più nel vivo quindi i cantieri per il recupero del sistema bastionato. Il tutto come parte di un piano da 29 milioni di euro in dieci anni. Il primo stralcio è finanziato dal bando periferie con 5,4 milioni. A questi cantieri si unirà l'anno prossimo la sistemazione delle rive e la creazione di una serie di approdi fluviali lungo il Piovego, le Porte Contarine per imbarcazioni da diporto, poi in piazzale Boschetti e in Golena S. Massimo. Il ponte Gradella, invece, rimetterà in comunicazione il bastione con l'ex Macello. Si potranno percorrere quindi le gallerie di soccorso e le casematte, e si ripristinerà il camminamento di ronda. Stesso percorso sul Torrione Castelnuovo, che avverrà con una struttura in acciaio. Sarà collegato al ripristino della galleria di soccorso che porta al Portello Nuovo con una passeggiata di duecento metri. In questo modo si potrà arrivare all'altro tunnel già esistente, che collega il Castelnuovo al Portello Vecchio vicino all'ex Gasometro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli speleologi al lavoro



L'assessore Micalizzi si cala

NOVE ANNI FA IL PRIMO INGRESSO

A fare la scoperta speleologi e studiosi del Comitato Mura

A meritarsi la medaglia stavolta non sono né i politici né i dirigenti comunali, ma gli speleologi e gli studiosi del Comitato Mura. Sono loro infatti ad aver scoperto l'arena segreta, e ad entrarci per la prima volta 9 anni fa. «Il Bastione dell'Arena è un torrione, quindi di forma rotonda, ed è tra i primi costruiti della città muraria» spiega Fabio Bordignon «e gli spazi interni servivano per le artiglierie, tant'è che sui fianchi c'erano due aperture, tecnicamente cannoniere, che servivano proprio per il ritiro dell'artiglieria. Credo che questa scoperta e la futura riqualificazione sia veramente strategica, perché è collocata in un'area della città già attrattiva e che potrebbe sedurre molti altri turisti, perché parliamo di un unicum

che poche altre città potranno permettersi, soprattutto se lo consideriamo insieme all'intera cinta muraria». «È dal 2008 che portiamo avanti questo progetto di Padova sotterranea» aggiunge Adriano Menin degli speleologi del Cai «e questo è uno dei risultati più belli raggiunti finora. È stata una sorpresa per tutti, perché pur sapendo dell'esistenza, fino a 2011 nessuno sapeva come fosse organizzato. Nessuno era mai entrato per documentare. Noi lo abbiamo fatto per la prima volta nove anni fa insieme al Comitato Mura, vivendo emozioni uniche. A breve potranno provarle anche i visitatori, anche se è fondamentale che l'area sia completamente liberata dal fango». —

LU. PRE.